

stinati al consumo nell'interno dello Stato è abolita.

I seguenti prodotti a base di alcool, quando

vengono importati dall'estero, sono soggetti alla sopratassa nella misura qui sotto indicata:

Numero della tariffa	Prodotti soggetti a sopratassa	Ammontare della sopratassa	Unità di misura sulla quale è commisurata la sopratassa
		Lire e cent.	
5	Etere e cloroformio.	4.20	Per ogni chilogramma senza difalcare il peso dei recipienti immediati.
8	Essenze spiritose di rhum, cognac ed altre contenenti spirito	1.02	Idem.
66	Profumerie alcooliche.	1.44	Idem.
73	Vernici a spirito.	1.20	Per ogni chilogramma di peso netto legale.

I generi medicinali, i medicamenti composti ed i prodotti chimici non specialmente nominati nella tariffa, contenenti spirito o nella fabbricazione dei quali sia stato consumato lo spirito, oltre il dazio proprio stabilito dalla tariffa doganale, devono assolvere la sopratassa sulla quantità di spirito che insieme ad essi viene introdotta nello Stato o che fu consumata nella loro fabbricazione.

La misura del detto tributo è determinata dal ministro delle finanze, sentito il Collegio dei periti doganali.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Celli.

Celli. Onorevoli colleghi! Permettete che in una questione finanziaria, come questa degli spiriti, prenda primo a parlare un umile cultore delle mediche discipline, dappoichè mai, come in simile questione è evidente l'intimo legame tra l'interesse economico e quello della pubblica salute.

Un mio collega illustre che fu già nostro collega qua dentro, il Cardarelli, più volte con maggior autorità che non posso aver io, con l'eloquenza che io non ho, ha perorato gli interessi in nome dei quali io sorgo a parlare. Chi di voi ricordi gli smaglianti discorsi del Cardarelli non faccia confronti, e per breve ora ascoltatevi.

L'onorevole ministro delle finanze ci ha dato, nella relazione che precede i provvedimenti di finanza, una notizia che sarebbe la più

fausta delle fauste, cioè che l'alcoolismo in Italia non esiste, ossia non esiste come piaga, ha soggiunto l'altro giorno. In verità questa distinzione non la capisco: l'alcoolismo è sempre una piaga, e quale piaga! Dunque esiste o non esiste? Questo è il nodo della questione!

Boselli, ministro delle finanze. Meno che altrove.

Celli. Onorevole ministro, faremo poi i confronti con gli altri paesi.

Se non esistesse sarebbe una davvero strana anomalia, perchè mentre l'ubbrachezza proveniente dal vino e dalle bevande alcooliche fermentate è una malattia antica di tutti i tempi e di tutti i luoghi, invece l'alcoolismo è una malattia nuova, di quest'ultima metà di secolo.

Ma come, in Italia non esiste? Eppure ognuno sa che questa malattia è uno degli effetti del progresso industriale. L'industria che ha imparato a distillare i cereali, le patate e simili materie, ha introdotto in commercio quell'alcool così detto industriale, il quale, è noto a tutti, è un alcool velenoso, molto velenoso, quando non sia depurato; e quindi il progresso dell'industria di quest'alcool è il propagarsi dell'alcoolismo sono due fenomeni, che vanno insieme.

D'altra parte è pur noto a tutti che l'alcoolismo è causa ed effetto della miseria,